

COSA SUCCEDDE NELLA PROTEZIONE CIVILE TURSITANA?

mercoledì 27 agosto 2008

Cosa succede nella Protezione civile tursitana?

Tursi - C'è burrasca dentro la Protezione civile tursitana. Non a caso si parla di due associazioni, la seconda nata da una scissione. Forse c'entra la politica, paesana s'intende. Infatti, gli addetti fanno di tutto, dai tagliaerba ai vigili urbani, tanti progetti che sottintendono un progetto più ampio: il monopolio operativo a livello locale? Non senza incidenti di percorso, evitabilissimi. L'ultimo riguarda l'espulsione di un'associata. Che non riesce "ad ottenere risposta sulle reali motivazioni, per quanti sforzi io faccia, perciò sono indignata", si sfoga Vincenza Cosma, (ex?) attivista del gruppo municipale dei volontari della Protezione civile.

Tutto è iniziato con la nota del 17 novembre 2007, a firma del responsabile dell'ufficio di Polizia municipale, sottotenente Giovanni Sanchirico, che contiene il drastico provvedimento così argomentato: "visto l'art. 8 lettera d) e l'art. 11 del Regolamento del Gruppo municipale dei volontari di Protezione civile, si comunica l'espulsione dal gruppo di volontari di Protezione civile di Tursi per motivi di cattivo comportamento, cattiva condotta nei confronti del sottoscritto responsabile del gruppo e nei confronti di alcuni volontari". Invano la signora Enza, che nella vita professionale è direttrice generale dei servizi amministrativi (segretaria scolastica) del locale istituto comprensivo "A. Pierro", ha provato a replicare alle accuse il successivo 3 dicembre, con una serie di contestazioni formali al provvedimento, "basato - a suo dire - su affermazioni arbitrarie e caluniose, nonché viziato sul piano formale", tanto da scrivere un altro sollecito lo scorso 21 maggio 2008, "in mancanza di riscontro a riguardo, anche da parte del Sindaco".

La Cosma, che è sorella di Salvatore Cosma, già assessore allo Sport nella Giunta Caputo (2002-07) e dal maggio 2007 consigliere di minoranza, dimissionario dallo scorso marzo 2008, assieme ad altri otto consiglieri (cosa che ha determinato l'attuale instabile situazione giuridico-amministrativa e istituzionale al Comune), ritiene di essere oggetto di una reazione ritorsiva consequenziale ad un acceso confronto dialettico durante un'assemblea, nella quale denunciò "una procedura democratica sovente ignorata dentro la Protezione civile, affinché l'associazione non sia considerata un bene personale e privato di cui poter disporre a piacimento, come dimostra proprio la questione degli ausiliari del traffico (tra i quali lo stesso figlio di Sanchirico)".